

ritirare da essa la piccola guarnigione, e trasportare alla Capitale l'artiglieria, siccome si è eseguito; e si è nel tempo stesso determinato di fortificare il vicino Forte di S. Michele affine di proteggere ed assicurare il commercio della Città coll' interno del Regno, e a tal' effetto si sono trasportati nel Castello 6. cannoni ec. La Torre di Teulanda, e quella d'Oristano hanno fatto fuoco col cannone sopra diversi legni Francesi, e li obbligarono ad allontanarsi. „

Abbiamo da Alessandria di Egitto la seguente lettera di un Missionario Francese scritta nel mese di luglio passato.

„ L'A. N. aveva commesso ai Consoli di Francia residenti in Egitto, che facessero prestare il giuramento Civico a tutti i Religiosi Cattolici della loro Nazione. La più parte de' Consoli fu di parere contrario ad un tale passo; e perciò si contentò della negativa, eccettuati però i Consoli di Cipri, e di S. Giovanni d'Acri. Quest'ultimo sdegnato della negativa fece tanto presso il Bassà, che questi discacciò tutti i P. P. dall'Ospizio di S. Giovanni d'Acri. Poco tempo dopo quelli, che avevano giurato, incorsero la disgrazia del Bassà, il quale ordinò a tutti i Francesi in numero di circa 500. di andar fuori della Città dentro 3. giorni, sotto pena d' avere il naso, e le orecchie tagliate. Parecchi vollero restarsi, e il Bassà avendone trovati 62. fece loro tagliare naso, ed orecchie, e li cacciò fuori. Alcuni vennero in Alessandria a farsi medicare: ma la maggior parte morì per istrada. Dopo quel fatto il Bassà ristabilì i P. P. in possesso della loro tranquilla dimora. „

„ Udita il Console di Cipri tale esecuzione in vece di volgersi al Bassà scrisse al Discretorio di Gerusalemme, il quale è composto de' Capi de' Missionarj, domandando un cangiamento di tutti i Religiosi dell'Isola di Cipri. Per prevenire mali maggiori il Discretorio si arrese ai voti del Console. „

„ Ai 12. di giugno giunse un dispaccio di Francia per annunziare la guerra coi Tedeschi. Allora trovavasi qui il Bassà Governator dell'Egitto venuto per far imbarcare il tributo per Costantinopoli sopra 15. legni Francesi. Udita la nuova della guerra fece tosto sbarcare le somme, ed esigendo 400. Luigi d'oro di bonifico, il Governatore li fece metter prigione, dicendo:

Questa Nazione è libera: non ha nè fede, nè legge, nè Re. Poi volto ai Capitani aggiunse: Per togliervi la libertà vi metto prigione: per farvi conoscere una legge mangerete quanto io comanderò: per farvi osservare una religione voi farete con noi il Ramazan: per farvi poi conoscere un Re, andrete schiavi del Gran Signore. I Francesi se ne sono appellati a Costantinopoli; e non si sa come terminerà l'affare. „

„ Il dì 1. di luglio un bastimento Marsigliese portò la nuova, che i Francesi erano stati più volte battuti dagl'Imperiali. Il che costernò tanto gl'individui di questa Nazione, che parecchi misero giù la Coccarda Nazionale. Se la guerra continua ancora qualche tempo, tutti i Capitani de' legni, che sono qui da 40. dovranno venderli per vivere; e così i Negozianti abbandonare a vile prezzo le loro Mercanzie. Nessuno ardisce di affidare a' Francesi i loro carichi per paura de' Corsari, che sotto bandiera Austriaca battono i Mari di levante. „

„ La più parte de' Consoli Francesi lascia i loro Posti per mancanza di proventi, non venendo loro di Francia che degli Assegni inutili affatto presso i Levantini.

„ La peste è stata grande in tutta la Siria. In Cipri sono morte 42. mila persone, e 37. Missionarj. In Alessandria la strage maggiore è stata sopra alcuni legni venuti di Siria. „

DA FIRENZE 11. Febbrajo.

Nello scorso giorno fu pubblicata l'apresso Notificazione.

Sua Altezza Reale informata, che molti Individui di diverse Nazioni, e particolarmente di quelle, che sono ora in Guerra, si trovano per ispeciali loro circostanze nel Gran Ducato, in forza non meno della Neutralità che professò al principio di essa, e che ha poi sempre scrupolosamente osservata, che di quello spirito di rettitudine, e benevolenza universale, che dirige le sue azioni, comanda, e vuole, che tutti i suoi amatissimi Sudditi, ben conoscendo gli inestimabili vantaggi della pace, che ritraggono dalle sue provide cure, secondate dal loro dolce, e mansueto carattere, si astengano per qualunque pretesto, o colore dall' insultarli, o vilipenderli, sotto le pene comminate dalle Leggi a' Perturbatori della pubblica tranquillità, ed adempiano verso di loro a tutti quei doveri di Giustizia, che gli abitanti di un medesimo Paese hanno diritto di esigere reciprocamente gli uni dagli altri.